

COMUNE DI ORBETELLO

PIANO STRUTTURALE

ai sensi della LRT 65/2014

DICHIARAZIONE DI SINTESI

PREMESSA.....	3
1. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO.....	4
2. IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE	6
2.1 LA FASE PRELIMINARE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS.....	9
2.2 I CONTRIBUTI /PARETI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA) PERVENUTI NELLA FASE PRELIMINARE AI SENSI DELLA LRT 10/2010	12
2.3 L’ADOZIONE DEL PS E GLI ADEMPIMENTI AI SENSI DI LEGGE.....	13
3. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO STRUTTURALE	20
3.1 LE VERIFICHE DI COERENZA.....	25
3.2 VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA PROPOSTA STRATEGICA DI PIANO E INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI	27
4. MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE	31
5. IL MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	38
6. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO	41
7. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE EFFETTUATE DAL PIANO STRUTTURALE.....	46

Premessa

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al **“Piano Strutturale ai sensi dell’art. 19 della L.R.T. 65/2014 ss.mm.ii.”**

La presente Dichiarazione di Sintesi redatta ai sensi della L.R.T. 10/2010 e ss.mm.ii., è finalizzata ad *illustrare le modalità con cui, nell’ambito della formazione del “Piano Strutturale ai sensi dell’art.19 L.R.T. 65/2014 ss.mm.ii.”, si è tenuto conto delle tematiche ambientali di rilievo - con particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, dei pareri espressi nel corso del procedimento e dei risultati delle consultazioni attivate ai sensi di legge, dando altresì evidenza delle scelte programmatiche assunte, alla luce delle osservazioni pervenute e delle possibili alternative individuate e oggetto di valutazione.*

Ai sensi dell’**art. 27 della LRT 10/2010** - *Conclusione del processo decisionale* – comma 2:

- “ 2. Il provvedimento di approvazione del piano o programma è accompagnato da una dichiarazione di sintesi, contenente la descrizione:
- a) del processo decisionale seguito;
 - b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
 - c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
 - d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell’ambito del procedimento di VAS.”

1. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Orbetello è dotato di un Piano Strutturale (PS) approvato con Del. C.C. n. 17/2007 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con Del. C.C. n. 8 del 7 marzo 2011, successivamente modificato dalla “Variante al Regolamento Urbanistico comunale, approvata con Del.C.C. n. 34 del 22.06.2012, in adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in seguito al pronunciamento della Conferenza Paritetica Interistituzionale, svolta ai sensi degli artt. 24, 25, 26 della L.R.T. 1/2005”.

A partire dal 6 aprile 2016 sono decorsi cinque anni dalla pubblicazione sul BURT del Regolamento Urbanistico (RU), pertanto, ai sensi della L.R.T. 1/2005 vigente al momento dell'approvazione del PS e del RU sopra ricordati, nonché della vigente della L.R.T. 65/2014 in materia di governo del territorio, si è verificata la perdita di efficacia relativa alle previsioni in merito alla disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, tra cui gli interventi di addizione agli insediamenti esistenti e gli interventi da attuare mediante Piani Attuativi.

Il Comune di Orbetello, con Delibera di Giunta Comunale n. 299 del 30 novembre 2016, ha espresso la volontà di procedere alla formazione di un nuovo piano strutturale e del primo piano operativo, non solo in adeguamento del quadro di riferimento sovracomunale per la pianificazione e il governo del territorio cambiato rispetto a quello vigente al momento della formazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico comunali, ma anche per rappresentare al meglio i punti di forza e le opportunità per il proprio territorio, nelle attuali condizioni di contesto sociale ed economico, nonché in riferimento al proprio documento di programmazione di cui alla Del. Giunta Comunale n. 232 del 06/10/2017 *"Atto di indirizzo per redazione nuovo Piano Operativo e Variante al Piano Strutturale in adeguamento alla l.r.t. n.65/2014 e al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana avente valore di Piano Paesaggistico Regionale"*.

Il Comune con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 15.02.2019, invio enti prot. n 7359/2019 del 20-02-2019, ha avviato il procedimento urbanistico per la formazione del Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014. Sempre ai sensi dell'art. 17, comma 2, il Comune contemporaneamente all'avvio del procedimento ha inviato il documento preliminare di VAS di cui all'articolo 23 della LR 10/2010.

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale del Comune di Orbetello è stata svolta in applicazione della LR 65/2014, della LR 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001 CE e del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Le norme di riferimento per la VAS e, più in generale, per l'iter amministrativo di elaborazione, adozione e approvazione del Piano Strutturale sono costituite dalla L.R. 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo

del territorio” e s.m.i. e dalla L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA)” e s.m.i..

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla L.R.T. 10/2010, si effettua l’individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l’ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute.

Il Rapporto Ambientale contiene l’allegato Studio di Incidenza.

In ottemperanza a quanto stabilito nell’allegato VI della Seconda parte del D.lgs 152 del 2006 e s.m.i. “*a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*” si ritengono contenuti essenziali dell’attività di Valutazione di piani e programmi inerenti il governo del territorio e, nello specifico, la pianificazione urbanistica:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica;
- la valutazione degli effetti/impatti che tali strumenti producono sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla salute umana, ed a livello sociale, economico, territoriale, paesaggistico, oltre che ambientale.

In ragione della legislazione nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare duplicazioni. Con la L.R.T. 10/2010, stante comunque l’inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

La valutazione adempie alle finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali, e in considerazione di ciò è opportuno considerare la valutazione ambientale un metodo della pianificazione e dell’urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.

Ai sensi dell’Art. 21, c. 2 della LR 10/2010 e s.m.i, la VAS del PS è svolta secondo le seguenti fasi ed attività:

- *la fase preliminare per l’impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;*
- *l’elaborazione del rapporto ambientale;*
- *lo svolgimento di consultazioni;*
- *la valutazione del piano, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;*
- *la decisione;*
- *l’informazione sulla decisione;*
- *il monitoraggio.*

2. IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE

Il Comune di Orbetello, come detto, è dotato di un Piano Strutturale (PS) approvato con Del. C.C. n. 17/2007 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con Del. C.C. n. 8 del 7 marzo 2011, successivamente modificato dalla “Variante al Regolamento Urbanistico comunale, approvata con Del.C.C. n. 34 del 22.06.2012, in adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in seguito al pronunciamento della Conferenza Paritetica Interistituzionale, svolta ai sensi degli artt. 24, 25, 26 della L.R.T. 1/2005”.

A partire dal 6 aprile 2016 sono decorsi cinque anni dalla pubblicazione sul BURT del Regolamento Urbanistico (RU), pertanto, ai sensi della L.R.T. 1/2005 vigente al momento dell'approvazione del PS e del RU sopra ricordati, nonché della vigente della L.R.T. 65/2014 in materia di governo del territorio, si è verificata la perdita di efficacia relativa alle previsioni in merito alla disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, tra cui gli interventi di addizione agli insediamenti esistenti e gli interventi da attuare mediante Piani Attuativi.

Il quadro di riferimento sovracomunale per la pianificazione territoriale e il governo del territorio, rispetto a quello vigente al momento della formazione dell'approvazione del PS e del RU comunali, è cambiato in ragione del fatto che:

la Provincia di Grosseto:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 11 giugno 2010, ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), mentre il PS e il RU comunali vigenti erano stati formati e approvati in vigenza del precedente PTC 1998;
- con Deliberazione Del Consiglio Provinciale n. 25 del 18.10.2019, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, art. 23 della L.R. 10/2010 e art. 21 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) ha Avviato il procedimento del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto con conformazione al PIT - P. Paesaggistico Regionale. Valutazione Ambientale Strategica. Art. 17 L.R. n. 65/2014, art. 21 del PIT-P.P.R. e art. 23 L.R. 10/10.

La Regione Toscana:

- ha approvato il 10 novembre 2014 (BURT n. 53, parte prima, del 12.11.2014) la legge n. 65/2014 “Norme per il governo del territorio“, che ha abrogato la L.R.T. 1/2005 vigente al momento dell'approvazione del PS e del RU sopra ricordati, ciò comportando obbligatoriamente il progressivo adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle nuove norme regionali;

-con Delibera del C.R. n.37 del 27 marzo 2015 ha approvato il Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), ai sensi dell'articolo 19 della L.R.T. 65/2014 e

agli articoli 20 e seguenti della “Disciplina del Piano” sono disposte le modalità di conformazione e adeguamento degli atti di governo del territorio al PIT/PPR;

la Regione, inoltre:

nell’ottobre 2011, ha provveduto a modificare i criteri da utilizzare per le indagini geologiche, con il Regolamento n. 53/R di attuazione dell’Art. 62 della L.R.T. 1/2005, in materia di indagini geologiche;

con L.R.T. 24 luglio 2018 n. 41, in materia di rischio di alluvioni e tutela dei corsi d'acqua, ha dettato ulteriori disposizioni per le indagini idrauliche, nonché relativamente ai contenuti della pianificazione urbanistica e agli interventi edilizi in territorio urbanizzato e al suo esterno;

Nel contesto dello scenario intervenuto, fin qui richiamato, il Comune di Orbetello, con delibera di Giunta Comunale n. 299 del 30 novembre 2016, ha espresso la volontà di procedere alla formazione di un nuovo piano strutturale e del primo piano operativo, non solo in adeguamento di detto scenario, ma anche per rappresentare al meglio i punti di forza e le opportunità per il proprio territorio, nelle attuali condizioni di contesto sociale ed economico, nonché in riferimento al proprio documento di programmazione di cui alla Del. Giunta Comunale n. 232 del 06/10/2017 *"Atto di indirizzo per redazione nuovo Piano Operativo e Variante al Piano Strutturale in adeguamento alla l.r.t. n.65/2014 e al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana avente valore di Piano Paesaggistico Regionale"*.

A seguito di procedura negoziata, previa manifestazione di interesse, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del d. lgs. 50 del 2016, con Determinazione n. 406 del 08-06-2017 è stato aggiudicato il SERVIZIO DI REDAZIONE DEL NUOVO PIANO OPERATIVO COMUNALE E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE al Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) formato da Studio Arch. Silvia Viviani (capogruppo) - MUSA srl (Mandante) - Cresme Ricerche S.p.A. (Mandante).

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 19/01/2018 *"redazione del nuovo Piano Operativo comunale ai sensi della L.R.T. 65/2014 e contestuale Variante al Piano Strutturale – atto di indirizzo"* l’Amministrazione ha espresso la volontà di procedere non con una Variante al Piano Strutturale, bensì con un nuovo Piano Strutturale, al fine di non incorrere nelle salvaguardie di cui all’art. 222 della LRT 65/2014 come recentemente modificato dalla LRT 50/2016:

All'art. 222 -Disposizioni transitorie generali e disposizioni specifiche per i comuni dotati di regolamento urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014 della L.R.T. 65/2014, come modificato dalla L.R.T. 8 settembre 2017, n. 50, art. 43, è disposto che “2. Entro cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge, il comune avvia il procedimento per la formazione del nuovo piano strutturale [...] 2 ter. Per i comuni dotati di regolamento urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014, decorso il termine di cui al comma 2, non sono consentiti gli interventi di cui

all'articolo 134, comma 1, lettere a), b), b bis), f) ed l), fino a quando il comune non avvii il procedimento per la formazione del nuovo piano strutturale. Sono comunque ammessi gli interventi previsti nelle varianti approvate ai sensi del comma 2 bis, gli interventi edilizi consentiti alle aziende agricole, gli interventi previsti da piani attuativi approvati e convenzionati [..];

Il cronoprogramma, concordato tra il RUP e l'Arch. Silvia Viviani capogruppo del costituito RTI stabilisce in una prima fase l'avvio del PS e successivamente, a seguito del recepimento dei contributi e dello svolgimento della conferenza di co-pianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 65/2014, l'avvio del PO.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 1144 del 15/10/2018 è stato approvato IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE TOSCANA, PROVINCIA DI GROSSETO E COMUNE DI ORBETELLO, con relativo schema, per la definizione e messa in opera delle priorità programmatiche di Orbetello in relazione alla redazione degli strumenti comunali di pianificazione territoriale ed urbanistica (approvato dal Comune con Del.GM. n.321 del 6.11.2018 – firmato a Ottobre 2019.)

Il Piano Strutturale costituisce strumento di pianificazione del territorio comunale ai sensi dell'art. 10 della LR 65/2014 e s.m.i. e persegue le finalità indicate dall'art. 1 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i. al fine di garantire la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale e lo sviluppo sostenibile del territorio, nel rispetto dei valori ambientali, paesaggistici e insediativi che lo contraddistinguono. A tal fine recepisce gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni contenute negli strumenti della pianificazione territoriale di livello regionale (P.I.T. / P.P.R.) e intermedio (P.T.C.).

Il Piano Strutturale del Comune di Orbetello indirizza lo sviluppo del territorio attraverso le seguenti quattro macro-strategie di Piano:

- a) LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA D'ACQUA
- b) LA STRATEGIA DI SVILUPPO INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ
- c) LA STRATEGIA DI RIGENERAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO
- d) LA STRATEGIA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI TERRITORIALI VERDI E RURALI

L'iter di formazione e approvazione del Piano Strutturale Comunale di Orbetello si svolge ai sensi degli artt. 17, 18 e 19 della Legge Regionale n. 65/2014.

2.1 La fase preliminare di valutazione ambientale strategica – VAS

Avvio del Procedimento del PS: Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 15.02.2019:

- ✓ il suddetto iter si è aperto con l'avvio del procedimento urbanistico ai sensi dell'art. 17 - Avvio del procedimento della L.R.T. 65/2014, al fine di acquisire eventuali apporti tecnici, pareri, nulla osta e assensi da enti/soggetti pubblici interessati;
- ✓ sono disposte, ai sensi dell'art. 8 della L.R.T. 10/2010, modalità di raccordo fra le procedure urbanistiche di cui alla L.R.T. 65/2014 e quelle di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla L.R.T. 10/2010;
- ✓ le suddette procedure sono coordinate anche con quelle di conformazione al PIT/PR, di cui agli artt. 20 e seguenti della “Disciplina di Piano“ del medesimo PIT/PPR, in base all'Accordo tra MIBACT e Regione Toscana, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 445 del 24/04/2018, avente per oggetto "*Schema di Accordo, ai sensi dell'art. 31, comma 1, della LR n. 65/2014, ed ai sensi dell'art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico, tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione*";
- ✓ stante quanto fin qui richiamato, con la **Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 15-02-2019** ad oggetto: “AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO STRUTTURALE DI ORBETELLO AI SENSI DELLA LRT 65/2014. AVVIO DELLA FASE PRELIMINARE DI VAS AI SENSI DELLA LRT 10/2010. AVVIO DELLA PROCEDURA DI CONFORMAZIONE AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA DISCIPLINA DI PIANO DEL MEDESIMO PIT/PPR.” è stato avviato il procedimento urbanistico, contemporaneamente all'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), tramite Documento preliminare di cui all'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010 comprensivo del Preliminare dello studio di incidenza ambientale e si è dato contestualmente avvio al procedimento di conformazione del Piano Strutturale Comunale al PIT/PPR, ai sensi degli artt. 20 e 21 della “Disciplina del Piano” del PIT/PPR, tramite l'invio dell'atto di avvio, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del Piano paesaggistico, alla Soprintendenza competente e alla Regione Toscana.

Ai fini dell'iter di formazione e adozione/approvazione del Piano, nel rispetto della normativa di riferimento, l'Ente coinvolto ha individuato i soggetti cui attribuire le competenze amministrative relative. Il Comune di Orbetello ha provveduto a definire i seguenti soggetti per la procedura di formazione del Piano Strutturale:

- il **Proponente** è l'Ufficio Urbanistica del Comune
- l'**Autorità Procedente** è il Consiglio Comunale del Comune di Orbetello;
- l'**Autorità Competente** è il Nucleo Unico di Valutazione (nominato con Deliberazione G.M. n. 283 del 24-11-2017 (NUV-VAS - commissione locale per il paesaggio).

Il Comune con prot. n 7359/2019 del 20-02-2019:

- ✓ **ha inviato** la documentazione inerente l'avvio del procedimento del Piano Strutturale di Orbetello ai sensi della LRT 65/2014, di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 15.02.2019:
- ✓ **ha inviato**, ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. 10/2010, la documentazione inerente la fase preliminare di VAS comprensiva dello studio di incidenza ambientale, inerente il nuovo Piano Strutturale Comunale:
 - *all'Autorità competente per la VAS* presso il Nucleo Unificato di Valutazione (NUV-VAS) (identificato nella Commissione Locale per il Paesaggio come da Del.GM. n. 283 del 24-11-2017);
 - *ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA):*
 - *Regione Toscana;*
 - *Provincia di Grosseto;*
 - *Comuni limitrofi: COMUNE ISOLA DEL GIGLIO - COMUNE DI MONTE ARGENTARIO - COMUNE DI CAPALBIO - COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA - COMUNE DI MANCIANO;*
 - *Parco Regionale della Maremma;*
 - *ASL n.9;• ARPAT – Dipartimento provinciale;*
 - *Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale;*
 - *Genio Civile di Grosseto;*
 - *ATO Rifiuti;*
 - *Autorità Idrica Toscana (ex ATO Acque);*
 - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo;*
 - *Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana*
 - *Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia;*
 - *Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud;*
 - *ANAS;*
 - *RFI;*
 - *Uffici comunali (SEDE):Settori: Affari generali; Urbanistica Edilizia; Lavori Pubblici; Segreteria generale; Polizia Municipale;*
 - *WWF TOSCANA sede di FIRENZE (FI) (con prot. 8454 del 26-02-2019);*
 - *COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE (Biodiversità di Follonica) (GR) (con prot. 8454 del 26-02-2019);*

Per l'invio dei contributi da parte degli enti e organismi sopra indicati, è stato stabilito il termine temporale di 90 giorni dal ricevimento dell'atto (pertanto entro il 21 maggio 2019).

Al fine di garantire un'effettiva partecipazione del pubblico alla formazione del piano, è stato scelto di procedere alla pubblicazione dell'AVVISO PUBBLICO immediatamente dopo l'avvio del Piano Strutturale e preliminarmente a quello del PO, invitando i cittadini ad inviare le proprie proposte sia in merito alle strategie di PS, sia in merito alla formazione del PO. *(Per quanto riguarda la trattazione di questo punto si rimanda alla Relazione del Procedimento allegata alla delibera di Adozione del PS e alla Relazione del garante dell'informazione e della partecipazione).*

L'Amministrazione insieme agli Uffici e ai professionisti incaricati, anche a seguito della valutazione dei suddetti contributi, ha redatto il complesso *“Dossier inerente le previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato”* al fine della convocazione della copianificazione inerente il Piano Strutturale.

Ai sensi dell'Art. 25 della LRT 65/2014, infatti, *“Disposizioni per la pianificazione di nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato. Conferenza di copianificazione”*, le previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, come definito all'articolo 4, commi 3 e 4, comprese quelle di cui all'articolo 64, comma 6 e comma 8, sono subordinate al previo parere favorevole della conferenza di copianificazione.

Il Comune con nota prot. 44780 del 04 novembre 2019 ha richiesto a Regione e Provincia (Al Presidente Regione Toscana e Al Presidente Provincia di Grosseto) la convocazione della conferenza di copianificazione ai sensi dell'art.25 c.4 L.R.T.65/2014.

La Regione ha convocato il Comune per il **giorno 10 Gennaio**.

La Conferenza si è tenuta a Firenze, nella sede della Regione Toscana, e si è conclusa in un'unica giornata, come da verbale della Conferenza inoltrato in Comune con prot. n. 2238 del 16-01-2020 *(vedi allegato 6 alla Relazione di Piano “Conferenza di Copianificazione e Dossier”)*.

2.2 I contributi /pareri dei soggetti competenti in materia ambientale (sca) pervenuti nella fase preliminare ai sensi della lrt 10/2010

La fase preliminare di cui all'art. 23 della LR 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale sotto elencati hanno inviato i propri contributi al Documento Preliminare. I Contributi pervenuti sono raccolti nell'Allegato al Rapporto Ambientale e nell'allegato alla relazione del responsabile di cui alla delibera di adozione del PS:

- **ARPAT;**
- **Regione Toscana:** *genio civile toscana sud; settore pianificazione del territorio; settore tutela della natura e del mare; settore servizi pubblici locali, energia e inquinamenti. Servizio pianificazione territoriale;*
- **Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;**
- **Consorzio 6 Toscana Sud;**
- **Associazione WWF Provincia di Grosseto;**
- **Acquedotto del Fiora.**

Con VERBALE del 10.06.2019 il Nucleo Unificato di Valutazione (NUV-VAS) - Autorità Competente ai sensi della L.R. 10/2010, così come nuovamente identificata ai sensi della Del.G.M. n. 283 del 24-11-2017, si è espresso in merito all'AVVIO FASE PRELIMINARE DI VAS AI SENSI DEL'ART. 23 DELLA LRT 10/2010 relativo all'avvio del PROCEDIMENTO DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE. L'espressione di parere del NUV VAS è stata pubblicata sul sito del Comune alla voce procedure di VAS. (Si può consultare come allegato alla relazione del responsabile del procedimento della Delibera di adozione del PS).

2.3 L'adozione del PS e gli adempimenti ai sensi di legge

Sulla scorta dei contributi pervenuti è stato predisposto il **Rapporto Ambientale** di VAS e la relativa **Sintesi non tecnica**, redatti ai sensi dell'art. 13, com. 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 24 della L.R. 10/2010 e s.m.i., che costituiscono elaborati di valutazione ambientale dei Piani in oggetto.

Con **Del. C.C. n. 6 del 04.03.2020** è stato portato in **adozione** ai sensi della LRT 65/2014 art 19 il PIANO STRUTTURALE DI ORBETELLO: ADOZIONE ai sensi della LRT 65/2014. Rapporto Ambientale di VAS coordinata con la valutazione di Incidenza ai sensi della lrt 10/2010”.

Con pec. Prot. 10898 del 16.03.2020 il Comune ha inoltrato agli Enti e ai soggetti competenti in materia di VAS già coinvolti nella fase di Avvio tutta la documentazione adottata con Del. C.C. n. 6 del 04.03.2020 inerente il Piano Strutturale, comprensivo di rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e valutazione di Incidenza ai fini della consultazione art 25 della LRT 10/2020 e delle osservazioni ai sensi della LRT 65/2014. La documentazione è stata inoltrata anche all’Agenzia del demanio e al Ministero della Difesa (prot. 15735 del 30.04.20).

Il termine previsto per le osservazioni era inizialmente 60 gg dalla pubblicazione sul BURT, quindi il 18 maggio 2020.

Tale data è stata prolungata due volte a causa dell'emergenza Covid 2019:

-termini spostati al 14 giugno 2020, ai sensi dell' art. 103 del Decreto n. 18 del 17/03/2020 cosiddetto "Cura Italia",

-termini definitivamente spostati al 14 luglio 2020 (termine prolungato ai sensi del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23).

A seguito dell'adozione del Piano Strutturale entro il termine del 14 luglio 2020 sono pervenute:

- n° 5 (6 con Genio Civile, contato all'interno dell'Ente Regione Toscana) contributi formulati da Autorità ed Enti coinvolti nel procedimento di formazione del Piano Strutturale e nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;
- n° 57 osservazioni formulate da soggetti esterni all'Ente,
- n° 1 osservazione formulata all'interno dell'Ente da parte del Settore Edilizia e Urbanistica;

Le osservazioni e i contributi di cui sopra, giunti all'Ufficio in forma cartacea e/o PEC, sono stati catalogate al loro arrivo con numero progressivo, in base al loro protocollo.

Nel complesso si è giunti alla seguente proposta di esito su un totale di osservazioni pervenute di n. 57 da soggetti esterni all'Ente:

- n. 12 proposte sono accoglibili (21%)

- n. 24 proposte sono parzialmente accoglibili (44%)
- n. 13 proposte sono non accoglibili (23%)
- n. 7 proposte sono non pertinenti (12%)

Le osservazioni degli enti sono state tutte accolte e/o accolte parzialmente.

In una prima fase si è provveduto alla suddivisione delle osservazioni, distinguendo, da un lato, le istanze presentate da privati e, dall'altro, quelle presentate da soggetti istituzionali ed associativi.

Nella fase istruttoria è stato predisposto quadro sinottico comprendente i dati dell'osservante/i, i riferimenti cartografici e catastali dell'immobile o dell'area in oggetto, l'indicazione riguardo l'elaborato di Piano osservato e l'individuazione delle tematiche affrontate o sollevate, seguite dalla sintesi di ciascuna richiesta mossa con l'osservazione, articolata in più punti nel caso di istanze più complesse. Tale database, successivamente, ha costituito il punto di partenza per le valutazioni e le verifiche legate alla controdeduzione di ciascuna osservazione e alla specifica dell'esito proposto (accoglibile/non accoglibile/parzialmente accoglibile /non pertinente).

Il principale criterio di organizzazione delle osservazioni, funzionale anche alla corretta analisi per la stesura delle successive controdeduzioni, è stato quello della suddivisione per tipologie di argomento affrontato, al fine di condurre una valutazione che tenesse sempre conto delle ricadute o implicazioni che l'accoglimento o il non accoglimento di un'osservazione ha sulle altre di simile contenuto e, più in generale, sull'equilibrio dell'intero strumento urbanistico.

Le tipologie individuate sono state:

- Modifiche cartografiche
- Modifica delle Norme Tecniche d'Attuazione
- Modifica Aree di Trasformazione
- Modifica dell'Atlante delle UTOE e del dimensionamento del Piano
- Modifica dei documenti relativi al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica
- Aggiornamento elaborati geologici ed idraulici.

Le proposte di controdeduzione formulate nella fase istruttoria sono state sviluppate sulla base degli input e degli indirizzi derivanti dall'Amministrazione Comunale, nel rispetto del quadro strategico e dell'impostazione progettuale del Piano Strutturale e, soprattutto, assicurando la conformità e la coerenza del nuovo strumento con i principi fondamentali della disciplina urbanistica vigente in Toscana, in particolare al PIT/PPR della Regione Toscana, alla L.R. 65/2014 e alle previsioni del sovraordinato Piano Strutturale.

In ogni singolo caso, si è provveduto ad attente verifiche sugli elaborati del Piano, volte a constatare la presenza di errori materiali o di valutazione/interpretazione relativamente agli aspetti segnalati, sull'effettivo stato dei luoghi e talvolta anche sulla disciplina urbanistica finora vigente. Ove necessario è stato fatto esplicito riferimento e rimando alla valutazione delle proposte in sede di stesura del Piano Operativo.

Modifiche cartografiche

Le osservazioni il cui accoglimento ha avuto come conseguenza la necessità di apportare modifiche cartografiche alle Tavole di Piano sono 11; a queste si aggiungono i contributi pervenuti da Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Genio Civile e Autorità di Bacino.

Esse si riferiscono prevalentemente alla rettifica del perimetro del territorio urbanizzato di Giannella, di Ansedonia e Talamone, alla correzione del perimetro di area boscata all'interno del TU di Ansedonia, alla correzione di errori materiali riscontrati sulle tavole dello Statuto, alla poca chiarezza di lettura di alcuni elementi rappresentati, all'adeguamento delle tavole di natura geologico idraulica.

Modifica delle Norme Tecniche d'Attuazione

Le osservazioni il cui accoglimento ha avuto come conseguenza la necessità di apportare modifiche alle NTA sono 3; a queste si aggiungono i contributi pervenuti da Regione Toscana e Provincia di Grosseto, Genio Civile e Autorità di Bacino.

Esse si riferiscono all'introduzione in alcuni articoli della necessità di esplicito riferimento al perseguimento degli obiettivi del PIT/PPR o alla normativa vigente di riferimento (artt. 1, 9, 23, 24, 26, 80, 89, 97) e del PTCP (artt. 51, 52, 82), ad un chiarimento relativamente ai casi in cui una eventuale integrazione del Piano Operativo comporti o meno variante al Piano Strutturale (artt. 3, 4, 5, 6, 26), ad una integrazione dell'articolo relativo alla VAS con il riferimento a tutte le misure di mitigazione riportate nel Rapporto Ambientale (art. 9), all'inserimento di esplicito riferimento alla Tavole cartografiche (artt. 32, 39), all'inserimento di chiarimenti relativi ad aspetti geologici (art. 40), all'introduzione di esplicito riferimento alla possibilità di realizzare nuovi impianti per la distribuzione dei carburanti (art. 82), a specifiche e chiarimenti di carattere ambientale (art. 84), al riconoscimento del nucleo rurale di Polverosa, individuato in adozione, come Territorio Urbanizzato (art. 85), all'inserimento di una specifica relativa alle aree riconosciute come Parchi (art. 100), all'inserimento del riferimento a PA attualmente vigenti e convenzionati (art. 108) e alla correzione di alcuni refusi

Modifica Aree di Trasformazione

Le osservazioni il cui accoglimento ha avuto come conseguenza la necessità di apportare modifiche alle schede delle aree di trasformazione sono 2; a queste si aggiungono i contributi pervenuti da Regione Toscana e Provincia di Grosseto e Autorità di Bacino.

Le 2 richieste che hanno visto accoglimento o parziale accoglimento si riferiscono a proposte di correzione della perimetrazione dell'area di trasformazione o di migliore definizione dei parametri progettuali e dimensionali degli interventi e riguardano le schede AT 4 Riqualficazione del nucleo di San Donato Vecchio e AT 8.1 Ex Sipe Nobel.

In accoglimento dei contributi dei diversi settori della Regione Toscana sono inoltre state implementate le schede delle aree con specifiche relative al perseguimento degli obiettivi del PIT/PPR o alla normativa vigente di riferimento:

- AT 1.3 - Sosta attrezzata di Talamone AT 1.4 - Area attrezzata Kitesurf
- AT 1.6 - Tratto di nuova viabilità di collegamento tra sistema portuale e area artigianale di Fonteblanda
- AT 5.1 - Ex Aeronautica militare
- AT 6 - Nuovo cimitero di Albinia
- AT 9 - Museo della civiltà contadina.

Tra le osservazioni pervenute è stata considerata meritevole di accoglimento un'osservazione da parte di un'azienda agricola richiedente l'inserimento di un'area di trasformazione nel territorio rurale, richiamando per la stessa anche il protocollo di Intesa siglato tra Regione Provincia e Comune di Orbetello.

Trattandosi di nuovo consumo di suolo in territorio urbanizzato, per l'area è stato necessario procedere ad integrazione della Conferenza di Copianificazione per il PS. L'integrazione inerente il PS è stata svolta in sede di conferenza di copianificazione del Piano Operativo (19.11.2020), considerato che la copianificazione del PS era stata già effettuata al momento di presentazione dell'istanza. La Regione e la Provincia, in apposito verbale, sebbene abbiano condiviso la strategia, non hanno ritenuto sufficiente la documentazione presentata in questa fase, senza che la tematica sia stata affrontata nella fase di avvio del procedimento del PO. *(Si vedano le conclusioni nella relazione del responsabile del procedimento allegata all'approvazione).*

Modifica dell'Atlante delle UTOE e del dimensionamento del Piano

Le osservazioni il cui accoglimento ha avuto come conseguenza la necessità di apportare modifiche all'Atlante delle UTOE e al dimensionamento del Piano sono 8 e riguardano la necessità di un incremento dei

quantitativi massimi ammissibili previsti per i territori urbanizzati di Fonteblanda, Ansedonia, Orbetello e Talamone.

Considerato inoltre che il dimensionamento previsto nel PS adottato era strettamente cucito sulla base delle istanze pervenute in fase di avviso pubblico, l'Amministrazione, attraverso osservazione formulata all'interno dell'Ente da parte del Settore Edilizia e Urbanistica, ha ritenuto opportuno, visti anche i contributi partecipativi al Piano Operativo, incrementare il dimensionamento del piano strutturale all'interno di tutti i TU.

Di seguito si riporta l'elenco degli elaborati del Piano Strutturale modificati in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni sopra indicate e del recepimento delle varie prescrizioni e raccomandazioni formulate dai soggetti competenti.

<u>INS</u>	<u>STRUTTURA INSEDIATIVA</u>	
INS.01	Dossier del Territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 4 LRT 65/2014 Individuazione ed analisi del TU, morfotipi del sistema	scale varie
<u>PAE</u>	<u>PAESAGGIO</u>	
PAE.02	Analisi morfotipologica delle pertinenze insediative e del paesaggio agrario (Quadro 2)	scala 1:10.000
<u>STA</u>	<u>STATUTO DEL TERRITORIO</u>	
STA.01	Patrimonio territoriale comunale - Invariante I: caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e sistemi morfogenetici (Quadri da 1 a 5)	scala 1:10.000
STA.02	Patrimonio territoriale comunale - Invariante II: caratteri ecosistemici del paesaggio (Quadri da 1 a 5)	scala 1:10.000

STA.03	Patrimonio territoriale comunale - Invariante III: struttura insediativa. Perimetro del territorio urbanizzato e dei nuclei rurali (Quadri da 1 a 5)	scala 1:10.000
<u>SSS</u>	<u>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u>	
SSS.02	Governance unitaria delle infrastrutture verdi	scala 1:50.000
SSS.06	Il progetto di piano: disciplina e azioni	scala 1:10.000
SSS.07	Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento	scale varie
SSS.08	Dossier delle Aree di Trasformazione esterne al Territorio Urbanizzato	

<u>VAS</u>	<u>VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E</u> <u>VALUTAZIONE DI INCIDENZA</u>	
VAS.01	Rapporto Ambientale con allegato Studio di Incidenza (SINCA)	
VAS.02	Sintesi non tecnica	
	<u>NORME</u>	
	Disciplina	

Sono inoltre state modificati gli **ELABORATI GEOLOGICI**:

- **Tavv. G.03** (dal quadro 01 al quadro 05)
- **Tavv. G.04, G.5 e G.6** (dal quadro 01 al quadro 05)
- **Tavv. G.07** (dal quadro 01 al quadro 05)

Per quanto riguarda il Contributo della Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Toscana Sud nell’ambito del procedimento del nuovo Piano Strutturale (prot. n. 24245/2020 del 07/07/2020), in cui si prescrive che la documentazione geologica deve essere realizzata in coerenza con il PAI e con il D.P.G.R. 5/R/2020. In realtà la documentazione è stata realizzata in coerenza con il PAI e con il D.P.G.R. 53/R/2020 in ottemperanza a quanto indicato nello stesso D.P.G.R. 5/R/2020 per gli strumenti urbanistici depositati al Genio Civile prima dell’entrata in vigore del D.P.G.R. 5/R/2020.

Per quanto riguarda le osservazioni da parte del Partito Democratico nell’ambito del procedimento del nuovo Piano Strutturale (prot. n.25566/2020 del 15/07/2020) e da parte di un privato cittadino nell’ambito del procedimento di realizzazione del nuovo Piano Strutturale (prot. n.25375/2020 del 14/07/2020) si fa presente che la difformità evidenziata fra perimetrazioni delle classi a pericolosità geologica ai sensi del D.P.G.R. 53/R/2020 e perimetrazioni delle classi a pericolosità da frana ai sensi del PAI vigente è una condizione coerente allo status quo delle criticità geomorfologiche/geologiche solo in condizioni di adozione e pre-approvazione in quanto nelle suddette condizioni la difformità è figlia di uno studio geologico aggiornato a supporto del nuovo Piano Strutturale che evidenzia nuove perimetrazioni che sono state indicate dal Comune di Orbetello all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale come osservazioni al PAI in fase di adozione e le perimetrazioni del PAI che non tengono conto dei nuovi studi ma che fino all’aggiornamento del PAI (fase post-approvazione) sono vigenti.

Per quanto riguarda le modifiche conseguenti alle osservazioni agli elaborati inerenti la **PARTE IDRAULICA**, a causa delle difficoltà di reperimento dei dati Lidar da parte del Ministero, sono state concluse successivamente alla parte geologica:

la Regione Toscana Genio Civile Toscana Sud con nota ns. prot. n. 48788/2020 del 23-12-2020 ha richiesto integrazioni di tipo idraulico.

Gli elaborati come modificati a seguito delle osservazioni **inerenti gli aspetti geologici** (già allegati alla deliberazione Del.C.C. n. 60/2020 di controdeduzioni alle osservazioni) e **idraulici come definiti a seguito della richiesta del G.Civile** prot. n. 48788/2020 sono stati inoltrati alla RT Ufficio del Genio Civile, ente competente all'espressione di parere sul deposito n° 1364 del 21/02/202, al fine dell'espressione del parere definitivo necessario per l'approvazione, con Prot. 6061/2021 del 11-02-2021 (interPro) e con pec prot. 6482/2021 del 15-02-2021(link).

Pere definitivo sul DEPOSITO: esito positivo pervenuto con prot. 13157/2021 del 30-03-2021.

“La pratica in oggetto è stata acquisita al protocollo di questo ufficio il giorno 21/2/2020 inserita ai sensi del D.P.G.R. 53/R come controllo obbligatorio. La documentazione è stata integrata con note del 11/12/2020, 15/02/2021 e 22/03/2021 . A seguito del controllo effettuato ai sensi dell'art.6 del D.P.G.R. 53/R/2011, preso atto delle risultanze degli studi condotti, visto il parere rilasciato dall'Autorità di bacino di Distretto, sul quadro conoscitivo delle pericolosità di natura geologica e sulle condizioni al contorno adottate dagli studi idrologico idraulici, si ritiene che indagini trasmesse siano state effettuate in sostanziale conformità a quanto prescritto dalle direttive tecniche contenute nell'allegato A del Regolamento 53/R del 25/10/2011 e pertanto si comunica l'esito positivo del controllo ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.P.G.R. 53/R/2011. ”

Si rimanda per i dettagli al documento di proposta di controdeduzione alle osservazioni, allegato parte integrante e sostanziale della delibera C.C. n. 60/2020.

Per quanto inerente i contributi pervenuti in merito alla procedura di VAS, richiamati nelle pagine precedenti, sono stati relazionati, con esplicito riferimento alla presa d'atto dei singoli contributi/osservazioni nei documenti modificati di VAS, VINCA e dichiarazione di sintesi, nel documento “Controdeduzione alle osservazioni”.

Con verbale del 05.10.2020, il NUV_VAS (Nucleo Unificato di Valutazione), come identificato ai sensi della Del.G.M. n. 283 del 24-11-2017, in qualità di Autorità Competente per la VAS ai sensi della L.R. 10/2010, si è espressa con proprio **PARERE MOTIVATO ai sensi dell'art. 26 della LRT 10/2010**

L'autorità competente ha infatti svolto le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed ha espresso entro il termine previsto da legge il proprio parere motivato contenente le proposte di miglioramento del piano o programma in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

Il parere motivato è stato pubblicato sul sito e costituisce elaborato parte integrante allegato alla Del. n. 60 del 27-11-2020 di risposta alle osservazioni.

Il Piano Strutturale, così come i documenti di VAS coordinata con la valutazione di incidenza, sono stati revisionati in funzione delle osservazioni pervenute e delle risultanze del parere motivato di VAS.

3. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO STRUTTURALE

L'approfondimento del quadro conoscitivo del territorio Comunale indagato nel RA sotto più aspetti, assieme agli studi specifici svolti a supporto del Piano ed all'esame della normativa in campo ambientale, ha permesso di ricostruire in maniera piuttosto completa lo scenario di riferimento per il Piano Strutturale. Sulla base di tale scenario sono stati definiti gli ***obiettivi di sostenibilità da perseguire in qualità di obiettivi strategici e statuari per il Piano***

Gli **obiettivi di sostenibilità** rappresentano le finalità generali che il Piano in esame dovrà mediante le sue previsioni ed azioni programmatiche e, quindi, altro non sono che termini di raffronto per la conduzione della valutazione ambientale/valutazione di sostenibilità dei Piani stessi.

Tali obiettivi costituiscono il traguardo, di lungo termine, di una politica di sostenibilità, nonché un compendio di obiettivi di natura ambientale, paesaggistica, territoriale, economica e sociale adottabili nel Piano.

Gli obiettivi di sostenibilità individuati durante l'iter di formazione e di elaborazione del Piano hanno contribuito a definire le strategie e gli obiettivi Piano.

Di seguito si riportano tali obiettivi:

Obiettivi dello Statuto

O.1- perseguire la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale;

O.2. perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette;

O.3- - perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici - obiettivo generale dal PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE I *I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici;*

O.4- il PS persegue l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio; ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE II *I caratteri ecosistemici del paesaggio;*

O.5- il PS persegue la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE III - *Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali*

O.6- il PS persegue *la* salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di

spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico – obiettivi generali del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE IV - *I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali*;

O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. “Ambito di paesaggio n. 20 ‘Bassa Maremma e ripiani tufacei’, volto a *“Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa*;

O.8- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.4 fissato dal P.I.T. / P. P. R. “Ambito di paesaggio n. 20 ‘Bassa Maremma e ripiani tufacei’, volto a *“Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere”*;

O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;

O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;

O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;

O.12- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura agro-forestale;

O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale (paesaggi: - Uccellina; -Piana dell'Uccellina; -Litorale di Talamone; - Talamonaccio; - Pendici di Montiano; - Pinete di Campo Regio; - Piana dell'Osa e dell'Albegna; -Pendici di Magliano; - Laguna di Orbetello; - Colline di Orbetello; -Cosa; -La Tagliata)

O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi;

O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio;

O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale;

O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli;

O.18- All'interno dei 'nuclei rurali' il PS persegue la conservazione e valorizzazione della morfologia insediativa originaria, della configurazione e degli elementi costitutivi e qualificanti degli spazi pubblici di valenza identitaria, il consolidamento residenziale e dei servizi per una migliore efficienza funzionale, l'innalzamento della qualità abitativa e il mantenimento del ruolo di presidio del territorio rurale;

O.19- promuovere nei Tessuti a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva (TPS4) in territorio rurale, la riqualificazione dei tessuti dal punto di vista edilizio, ambientale e infrastrutturale, e perseguire il miglioramento estetico e prestazionale degli edifici, il riequilibrio e la qualificazione degli assetti insediativi e degli spazi pubblici, anche mediante il ridisegno e/o la sostituzione dell'edificato di scarsa qualità estetica e costruttiva, l'incremento delle dotazioni di parcheggio ad uso privato e delle superfici permeabili, l'introduzione di attività complementari e/o di servizio a quelle esistenti;

O.20- Il Piano Strutturale persegue per i morfotipi rurali individuati nel territorio comunale i seguenti obiettivi generali:

- conservare siepi, filari, boschetti e macchie di vegetazione che concorrono al corredo dei confini dei campi e che costituiscono l'infrastruttura morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Laddove tale rete sia particolarmente impoverita, introdurre nuovi elementi vegetazionali all'interno del disegno della maglia agraria, con specie arboree e/o arbustive autoctone e coerenti con le zone circostanti;
- ricostruire fasce di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua e lungo la costa con vegetazione riparia allo scopo di migliorare i livelli di connessione ecologica e di strutturare la funzione morfologico-percettiva del paesaggio;
- contrastare i fenomeni di dispersione insediativa e di erosione del territorio rurale;
- conservare e mantenere gli elementi o parti di essi che costituiscono la infrastruttura rurale storica come filari, siepi, alberi isolati, viabilità podereale e interpodereale e sistemazioni idraulico-agrarie di pianura;
- contenere l'avanzamento del bosco sui coltivi in abbandono.

O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità;

O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio;

O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente

Le Strategie di sviluppo del Piano Strutturale sono:

O.S.1- tutela paesistico-ambientale delle lagune, del litorale e degli istmi;

O.S.2- razionalizzazione del potenziale acquicolo;

O.S.3-allontanamento del cuneo salino;

- O.S.4- sviluppo di pratiche di ecoturismo e acquacoltura sostenibili e cantine sommerse, gestione sinergica di nuovi usi sul mare.
- O.S.5- conservazione e gestione del patrimonio territoriale al fine di promuoverne la valorizzazione in funzione di uno sviluppo locale sostenibile e durevole;
- O.S.6- valorizzazione del sistema insediativo come elemento complementare di un unico sistema equilibrato;
- O.S.7 - promozione di qualità insediativa ed edilizia sostenibile in termini di salubrità, accessibilità, contenimento dei consumi energetici;
- O.S.8- incremento delle qualità delle condizioni dei servizi offerti, non solo relativamente alle strutture economiche, ma anche ai centri abitati, alla filiera agricola, alla sicurezza fisica del territorio, alla facilità di movimento;
- O.S.9- sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, anche mediante la messa in atto di politiche territoriali attente all'innovazione di prodotto e di processo;
- O.S.10- incremento dei servizi offerti dalle attività ricettive nell'entroterra e sulla costa;
- O.S.11- riqualificazione delle zone industriali esistenti
- O.S.12- valorizzazione dell'ambito agricolo della piana centrale;
- O.S.13- sviluppo delle attività verso l'innovazione "green", che permette l'accesso ai fondi europei per lo sviluppo del comparto agricolo e agroalimentare;
- O.S.14- sviluppo delle attività multifunzionali dell'agricoltura e coordinamento con attività turistiche legate alle altre risorse del territorio;
- O.S.15- contrasto all'erosione costiera e ripascimento delle spiagge;
- O.S.16- sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle aree agricole e forestali, coniugando funzioni produttive con funzioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico;
- O.S.17- salvaguardia degli habitat prioritari marini (Posidonia O. e Cymodocea N.), gestione integrata delle componenti naturali e valorizzazione dei servizi ecosistemici
- O.S.18- incremento dei corridoi ecologici tra terra e mare.
- O.19- potenziamento della mobilità sostenibile

Le considerazioni e le valutazioni ambientali sono state inoltre tenute in considerazione ed integrate nel Piano Strutturale in modo puntuale e specifico nella Disciplina che contiene all'articolo 9 le prescrizioni ambientali che rappresentano le condizioni alla trasformabilità da mettere in atto o le misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Piano.

Le prescrizioni riportate sono riferite a tutto il territorio comunale e sono articolate per risorse, così come analizzate e valutate dalla VAS.

La Disciplina del Piano Strutturale ha tenuto pertanto conto delle specifiche misure di mitigazione da mettere in atto in relazione: alla RISORSA ACQUA, RISORSA ENERGIA, RISORSA ARIA, RISORSA SUOLO E SOTTOSUOLO ed in relazione alla produzione dei rifiuti, dell'inquinamento acustico.

L'articolo 9 della Disciplina specifica, inoltre, che il Piano Operativo dovrà in ogni caso prevedere azioni mirate alla riduzione dei fattori inquinanti, al contenimento dei consumi idrici ed energetici, al riuso delle acque meteoriche, all'uso integrato di fonti rinnovabili e contenimento energetico anche con eventuali incentivi, bonus, edilizi.

3.1 Le verifiche di coerenza

L'analisi di coerenza nella pianificazione è finalizzata a trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo.

La valutazione di un piano richiede di valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

Lo scopo della valutazione è quindi anche quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come è stato previsto dal pianificatore¹.

La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del Piano in termini di obiettivi prestabiliti, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi ed effetti attesi. Più specificatamente, questa valutazione vuole mettere in luce la logica che sottende la struttura del Piano Strutturale e il contributo delle varie azioni indicate sugli impatti che il pianificatore vuole influenzare.

In pratica, l'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

- 1) descrivere la teoria che sottende il Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione);
- 2) rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

L'obiettivo della valutazione di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Il Rapporto Ambientale contiene:

- la verifica di coerenza interna orizzontale del Piano Strutturale:
 - la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità dei contenuti del PS di perseguire e concretizzare gli obiettivi e le finalità che si è dato secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;
- l'analisi degli effetti che il PS potrebbe produrre; gli effetti sono distinti in: ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla

¹ L'aspetto più importante diventa quindi quello di verificare la plausibilità dell'associazione tra le decisioni e i risultati attesi, ovvero se "una persona ragionevole, sulla base delle informazioni raccolte e analizzate in merito a quanto è accaduto a livello di input, output e risultati e in merito al contesto in cui si è sviluppato l'intervento, concorda sul fatto che l'intervento in esame contribuirà a perseguire il risultato (*European Commission, Evaluating EU Activities – A practical guide for the Commission Services, Office of the Official Publications of the European Communities, 2004*)

salute umana. L'analisi degli effetti è parte della verifica di coerenza interna orizzontale e si inserisce nello Schema Logico del PS;

➤ la verifica di coerenza esterna del PS con i piani sovraordinati provinciali, regionali e comunitari.

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la sua capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

La verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani e programmi:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
- Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia” (PAERP);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP);
- VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013;
- Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PRGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA);
- Piano di Bacino; stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del Bacino Ombrone (Toscana Sud);

Si evidenzia che ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tra le informazioni che il Rapporto Ambientale deve fornire sono inclusi gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma.

Nello specifico a livello comunitario la coerenza esterna del PS è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

3.2 Valutazione ambientale della proposta strategica di piano e individuazione dei possibili effetti ambientali

Il PS definisce un quadro di riferimento per la declinazione di uno scenario guida di sviluppo territoriale sostenibile del Comune di Orbetello in previsioni trasformative nell'ambito del PO. In considerazione di ciò se la definizione delle UTOE ha una rilevanza prescrittiva per gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale operativa, la definizione e la localizzazione cartografica delle strategie non hanno un valore di natura prescrittiva e conformativa, perciò la localizzazione puntuale e l'operatività delle strategie sono demandate e verranno sviluppate dal PO.

Pertanto, il rapporto ambientale individua misure e indicazioni relative al patrimonio territoriale e alle corrispondenti componenti rispetto a un quadro generale ai fini delle indagini e delle valutazioni di maggior dettaglio da svolgere in sede di elaborazioni degli strumenti operativi e attuativi comunali.

Il rapporto ambiente valuta le indicazioni del Piano e le motivazioni sottese a dette scelte, sotto il profilo del miglioramento del livello di qualità ambientale.

Poiché le trasformazioni territoriali implicano effetti legati a nuovi carichi insediativi si è proceduto, nel Rapporto Ambientale, a svolgere la stima quantitativa delle pressioni sulle risorse dovute alle previsioni di nuova edificazione e di recupero del patrimonio edilizio esistente, in termini di dimensioni massime ammissibili.

In considerazione di ciò, sono state illustrate le valutazioni degli impatti potenziali determinati dalle scelte di piano con le strategie (obiettivi) di sviluppo e delle previsioni sui mq di SE indicati come dimensioni massime sostenibili.

Il PS non localizza puntualmente le previsioni, perciò le stime sono state svolte a livello di tutto il territorio comunale e per ciascuna UOTE, rimandando a valutazioni di maggior merito riscontrabili in sede di strumenti operativi, ciò in particolare per la funzione produttiva in quanto, il consumo di risorse varia notevolmente in funzione dell'attività produttiva insediata.

A fini di semplificazione, gli impatti sulle risorse sono stati stimati nella situazione di massimo carico. La stima è stata effettuata nel caso di superfici con destinazione residenziale, turistico -ricettiva, commerciale al dettaglio e direzionale, in quanto più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate.

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con la stima degli impatti prodotti sulle risorse delle previsioni a destinazione industriale artigianale in accoglimento del Contributo di ARPAT. Protocollo n. 203215 (come illustrato al successivo capitolo 6).

Per quanto riguarda il dimensionamento derivante da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, gli impatti stimati riferiti alla futura destinazione prevista non sarebbero da considerarsi totalmente in aggiunta a quelli prodotti allo stato attuale: per avere la stima dell'effettiva pressione sulle risorse andrebbe fatto un bilancio tra la situazione attuale e quella futura. Non essendo possibile la stima esatta degli impatti attualmente in essere, il valutatore, in via cautelativa, considera gli impatti del nuovo dimensionamento da recupero come fossero "nuovi".

Le costanti ambientali considerate dalla stima sono le seguenti:

- abitanti insediabili
- produzione di rifiuti
- energia elettrica
- abitanti equivalenti
- acqua potabile
- scarichi fognari

Le varianti in oggetto apportano nuovi carichi urbanisti rispetto all'assetto attuale; il dimensionamento, che non ha alcun valore localizzativo, è stato derivato dallo scenario moderato e previsto sia a livello comunale sia distinto per UTOE.

Aria, Energia e rifiuti

In merito al sistema dell'aria, il Rapporto ambientale è chiamato a individuare opportuni indicatori in relazione agli obiettivi previsti, nonché all'aumento del carico urbanistico e delle relative immissioni in atmosfera dovute alla termoregolazione estiva e invernale.

Acqua

In merito al sistema delle acque superficiali e sotterranee, il Rapporto ambientale è chiamato a individuare opportuni indicatori di pressione, stato e risposta in relazione agli obiettivi perseguiti.

In particolare, è stata necessaria una stima dei consumi idrici derivati dall'aumento del dimensionamento, attraverso la proiezione dei dati riferiti alla popolazione attuale e di quelli relativi agli abitanti equivalenti determinati da PS..

Si è trattato cioè di effettuare una stima dei consumi ($l/(utente*giorno)$) in riferimento alle diverse tipologie funzionali

Per quanto riguarda la risorsa acqua, in relazione ai potenziali consumi ipotizzati, potrebbe essere considerata la necessita di implementare la depurazione delle acque reflue, anche nell'ottica di un loro ipotetico riutilizzo.

In merito al carico depurativo, è opportuno concordare col gestore procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite, inoltre di prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali.

In merito alle potenziali nuove trasformazioni che comportano incrementi dei prelievi idrici, è opportuno predisporre una preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi comporti il superamento delle disponibilità reperibili (o attivabili nel territorio di riferimento) a meno della contemporanea

programmazione di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato.

Pertanto, l'opportunità di nuove previsioni edificatorie dovrà essere valutata in base all'effettiva disponibilità idrica, tenendo presente le varie zone di criticità individuate dall'Autorità di Bacino. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto, specie se tali attività fossero previste in zone a ridotta disponibilità idrica. In merito alla risorsa acqua, si rende opportuno garantire che tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 152/06.

Il Rapporto Ambientale inoltre individua nell'Allegato n.1a² lo *Schema Logico dello Statuto del Piano Strutturale* e nell'Allegato 1b lo *Schema Logico della Strategia del Piano Strutturale*, in modo qualitativo, i risultati attesi e gli effetti auspicabili prodotti dal compimento delle azioni previste da Piano Strutturale.

Gli effetti individuati afferiscono agli ambiti individuati dalla L.R. 65/2014 e dalla L.R. 10/2010, ossia

- Ambientale;
- Economico;
- Paesaggistico;
- sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
- sulla Salute umana;
- Sociale;
- Territoriale.

Per la valutazione della struttura logica del Piano e degli effetti attesi è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "Teoria del programma". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

Il Rapporto Ambientale contiene (in accoglimento del Contributo di ARPAT) infine un'analisi matriciale in cui si specifica la tipologia di impatti prodotti sulle seguenti componenti ambientali

1. *Suolo e sottosuolo*
2. *Aria e inquinamento atmosferico*
3. *Rumore*
4. *Acque superficiali e Acque sotterranee*

² Allegato n. 1a *Quadro Logico dello Statuto del Piano Strutturale del Comune di Orbetello* e Allegato 1b – *Quadro Logico della Strategia del Piano Strutturale del Comune di Orbetello*.

5. *Acque meteo marine e destinate alla balneazione*
6. *Energia*
7. *Rifiuti*
8. *Ecosistema e biodiversità*
9. *Paesaggio, elementi di valore paesaggistico, storico architettonico ed archeologico*
10. *Salute umana*
11. *Popolazione e aspetti socio-economico*
12. *Aspetti territoriali*

4. MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

In relazione a quanto sopra citato, sono state valutate tutte le misure atte ad un'adeguata mitigazione ambientale. Di seguito si riportano proposte di mitigazione ambientale possibili rispetto agli elementi di criticità rilevati, relativa agli impatti degli obiettivi generali, e ai potenziali consumi ipotetici per ciascuna risorsa.

Di seguito vengono indicate, per ogni ambito ambientale, le misure di mitigazione e/o compensazione atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel Piano Strutturale.

SISTEMA ARIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento delle emissioni in atmosfera</i>	<ul style="list-style-type: none">- Adottare misure per ridurre il traffico veicolare- Potenziare il trasporto collettivo e incentivarne il suo utilizzo- Promuovere e favorire la mobilità ciclabile e pedonale- Incentivare il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici- Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili- Migliorare le dotazioni ambientali delle aree produttive- Disincentivare forme di riscaldamento domestico che utilizzino sistemi di combustione di legna in caminetti aperti e stufe tradizionali- Evitare l'inserimento di impianti con emissioni in atmosfera (ad esempio gli impianti a biomassa) in prossimità delle aree abitate, o quanto meno compensare tali nuove emissioni con la riduzione di altre (come quelle dovute agli impianti termici civili)

La gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle Regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio.

Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali.

Con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione citata e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC).

Nell'elaborazione di questi piani, tutti i Comuni individuati devono prevedere interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Inoltre tra questi Comuni, quelli indicati dall'allegato 3 della predetta DGR 1182/2015, devono prevedere anche interventi contingibili di natura transitoria, da porre in essere solo nelle situazioni a rischio di superamento dei valori limite, finalizzati a limitare il rischio dei valori limite e delle soglie di allarme stabilite dalla normativa nazionale, attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Tra i Comuni sottoposti agli obblighi citati non è inserito li Comuni di Orbetello.

I Comuni indicati nel citato allegato adeguano agli interventi inseriti nei propri PAC i rispettivi regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità ed i piani urbani del traffico e, ove ne sia prevista l'adozione, i piani degli orari.

Per tutte le altre realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria, occorrerà garantire che, nelle trasformazioni del territorio, vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente.

Si ricorda in fine che il Consiglio Regionale con deliberazione n. 72 del 18 luglio 2018 ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA).

Il Piano è l'atto di governo del territorio attraverso il quale la Regione Toscana persegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria ambiente.

Le disposizioni prescrittive del Piano, indicate nella Parte IV "Norme Tecniche di attuazione" del documento (pag. da 119 a 127) devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti sia pubblici che privati e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi.

In particolare, all'art. 10 delle NTA sopra riportate dal titolo "Indirizzi per gli strumenti delle pianificazione territoriale ed urbanistica".

SISTEMA ACQUA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento dei consumi idrici</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Sottoporre le trasformazioni che comportano incrementi dei prelievi idrici alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi idrici comporti il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. Pertanto, l'opportunità di nuove previsioni edificatorie dovrà essere valutata in base all'effettiva disponibilità idrica, tenendo presente le varie zone di criticità individuate dall'Autorità di Bacino. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto, specie se tali attività fossero previste in zone a ridotta disponibilità idrica. - Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 152/06. A tal fine si raccomanda di utilizzare scarichi di water a doppia pulsantiera e, quando possibile, inserire adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui. Nella nuove costruzioni è fatto obbligo l'installazione di scarichi dei water a doppia pulsantiera; - Prevedere che la rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile. - Prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali. - Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema.
<i>Aumento del carico depurativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Concordare col gestore procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite. - Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali. <p>Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acquiferi del sottosuolo si dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) realizzare fognature e condotte a tenuta; 2) impermeabilizzare tutte le vasche interrate tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

	<ul style="list-style-type: none"> - In linea generale devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettibili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione. Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte a preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente. - In caso di insediamenti o zone non serviti da pubblica fognatura, sarà necessario fare ricorso a sistemi di depurazione autonoma anche di tipo naturale e comunque caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico e elevati rendimenti depurativi, incentivando il ricorso a sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati. Il sistema di smaltimento dovrà essere altresì scelto nel rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità dei suoli. - Dovrà altresì essere valutata l'eventuale interferenza degli scarichi fuori fognatura con la risorsa idrica superficiale e sotterranea.
--	--

In merito alla risorsa idrica si ricorda la seguente normativa specifica:

- L.R. 65/2014, art. 4, comma 10 e Art. 62 comma 1f e comma 4c;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R (in vigore secondo quanto indicato all'art. 245 della L.R. 65/2014), inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la necessità di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;
- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 5 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica).

SISTEMA DEL SUOLO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento del consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare materiali e superfici permeabili in modo da limitare l'impermeabilizzazione del suolo - Realizzare parcheggi e piazze, siano esse pubbliche o private, con modalità costruttive che permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo previa filtratura. - Ispirare la progettazione urbana al concetto di infrastruttura verde: per infrastruttura verde si intende una rete di spazi verdi di alta qualità e con altre caratteristiche ambientali attraverso cui è possibile mantenere o creare elementi paesaggistici, garantendo adeguati servizi di ecosistema. Nell'ambiente urbano, questo significa fornire spazi non impermeabilizzati che colleghino componenti di habitat (svariata vegetazione, stagni e suolo aperto e pulito), oltre a creare reti di habitat e nicchie ecologiche - Avviare campagne di comunicazione sulle funzioni del suolo e gli impatti delle aree di insediamento
Presenza di aree soggette a bonifica sul territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Dare priorità, per quanto possibile, allo svolgimento di procedimenti volti alla caratterizzazione e alla bonifica delle aree soggette.

Eventuale presenza di aree di recupero contaminate da inquinanti	- In caso di recupero di patrimonio edilizio esistente o di riqualificazione di aree dismesse i siti dovranno essere, ove ritenuto necessario, soggetti a preliminari verifiche ambientali, volti ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale.
--	--

SISTEMA ENERGIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento dei consumi elettrici	<ul style="list-style-type: none"> - Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico - strutturale. - Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni intervento rispetto alle costruzioni tradizionali. - Posizionare, per quanto possibile, i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico. - Diffondere nella popolazione le conoscenze necessarie per l'installazione di impianti ad energia sostenibile e le pratiche virtuose di risparmio energetico. - Fare in modo che le zone commerciali e produttive tendano verso una propria autonomia energetica e, possibilmente, diventino anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili. - Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati. - Incrementare le aree verdi interne ai centri abitati e incentivare l'utilizzo di pavimentazioni fredde riflettenti (<i>cool pavements</i>) in modo da ridurre l'effetto isola di calore.

Di seguito si riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi:

1. costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili in grandi centrali lontane dalle aree residenziali e necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO₂);

2. quindi necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Dopo la strategia UE al 2020 (Consiglio Europeo 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo del 23/10/2014 ha individuato la Strategia UE 2030:

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- al 2030 almeno il 27% dei consumi energetici da rinnovabili;
- al 2030 (obiettivo indicativo) almeno il 27% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali.

Mentre la Commissione Europea nella Energy Roadmap 2050 (Communication from the Commission COM/2011/0885) mira a un calo del 85% delle emissioni di CO₂ del settore energetico.

Ad oggi sono stati formalizzati anche obiettivi di dettaglio nelle direttive 2009/28/CE sulle rinnovabili, 2009/29/CE sulle emissioni in atmosfera, 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, 2012/27/UE sull'efficienza energetica, ed in particolare i seguenti:

- per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e riqualificazione edifici esistenti;

- per le fonti rinnovabili dopo la quota obbligatoria al 2020, è in via di definizione la quota minima obbligatoria al 2030 di consumo da FER per l'Italia; sarà intorno al 30% al 2030 (vedi Schema di Piano Nazionale Clima Energia 2018), con massiccio incremento di eolico e ancor più fotovoltaico.

Ma soprattutto l'Accordo di Parigi 2015 per contenere il riscaldamento globale, comporta – vedi Comunicazione della Commissione COM/2018/773 “A Clean Planet for all A European strategic longterm vision for a prosperous, modern, competitive and climate neutral economy” - zero emissioni di CO2 al 2050, con la completa o quasi sostituzione di fonti fossili con rinnovabili: da 80% a 100% di consumo energetico da rinnovabili al 2050%

Dati gli obiettivi della UE al 2050 quindi entro 3 decenni i sistemi urbani dovranno consumare (facendo riferimento alla COM/2011/0885 “Energy Roadmap 2050”) almeno il 40% di energia in meno e dare un decisivo contributo nell'imponente incremento della produzione e stoccaggio dell'energia rinnovabile.

In attesa dell'aggiornamento del PAER uno studio, commissionato dalla Regione (DGR 1277/2017), “Toscana green 2050” stima per questa Regione una necessità di fotovoltaico dagli odierni 0,9 TWh a 15-20 TWh al 2050, corrispondenti a 145 milioni di metri quadri di pannelli, da installarsi soprattutto sull'urbanizzato e in parte residuale su aree esterne.

Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte.

Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi succitati.

Per semplicità di analisi si individuano i seguenti due meccanismi:

- a) Meccanismi per l'edilizia sostenibile e la generazione distributiva
- b) Meccanismi per la realizzazione delle infrastrutture energetiche (non comprese nell'edilizia civile).

Il Piano per quanto di sua competenza dovrà tener conto:

- Le prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia. In applicazione della Direttiva con la Legge 90/2013 è stato aggiornato il D.lgs 192/2005 e varato il DM 26/06/2015 “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici.” Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (i requisiti minimi stabiliti in applicazione del D.lgs 192/2005).
- Le prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.
- Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del dlgs 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio.

Con l'approvazione del PRQA (piano sulla qualità dell'aria di cui alla delibera Consiglio Regionale 72/2018) in tutta la Toscana in caso di nuove costruzioni o anche semplici ristrutturazioni impiantistiche vigono specifici divieti sugli impianti termici civili a biomassa:

- a) divieto di utilizzo della biomassa nelle “aree di superamento” dei “Comuni critici” per il materiale particolato fine PM10;
- b) sul restante territorio possono essere installati ex novo solo generatori di calore a biomassa con qualità non inferiore alle quattro stelle di cui al D.M. 7/11/2017 n. 186 (Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide).

In fine in merito alla realizzazione di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio. Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito:

- La legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (dlgs 387/2003 art. 12 comma 7).
- Sono state pubblicate, in GU 18 settembre 2010, n. 219 le Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Dal 2 gennaio 2011 si applicano anche in Toscana pur in presenza di normativa regionale difforme. Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (paragrafo 1.2 delle Linee Guida). Esse stabiliscono anche i parametri che l'Amministrazione deve seguire per verificare l'idoneità di un'area a determinati impianti.
- Il 10/02/2015 è stato definitivamente approvato il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale). Il piano oltre a stabilire indirizzi generali sulla realizzazione degli impianti, contiene negli allegati l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici e richiama l'individuazione

delle aree non idonee al fotovoltaico a terra, già effettuata dalla lr 11/2011, modificata dalla lr 56/2011 e completata dalla Delib. C.R. 26/10/2011 n. 68.

- Negli allegati sono inoltre individuati criteri di installazione per gli stessi impianti eolici e a biomasse. Mentre sugli impianti fotovoltaici a terra e gli impianti fotovoltaici su frangisole il Consiglio Regionale aveva già individuato criteri di installazione con Deliberazione 11/02/2013 n. 15.
 - Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiama la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.
 - Lo strumento comunale può però fornire indicazioni, dettare congrue modalità di inserimento, stabilire specifiche qualitative su zone determinate, che anche gli impianti a fonte rinnovabile dovranno rispettare. Nel caso di tipologie di impianti FER sui quali la Regione ha già determinato criteri di inserimento le indicazioni di cui sopra dovranno qualificarsi come specificazioni/integrazioni a quanto determinato dalla Regione.
- Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone in cui dovrebbero concentrarsi per le caratteristiche dell'area, determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla LR 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PIT- piano paesaggistico.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Esposizione ai campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare i limiti da previsti dalla normativa in relazione alle distanze di sicurezza dagli elettrodotti e dalle Stazioni Radio Base - Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei di elettrodotti o stazioni SRB se in prossimità di abitazioni - Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei delle attività che comportano lunghi tempi d'esposizione ai campi elettromagnetici

In merito all'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti si ricorda che la normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sottostazioni e le cabine di trasformazione, “non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.” (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h).

Il DPCM 08/07/2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” prevede all'articolo 6 che i gestori delle linee elettriche comunichino alle autorità competenti, tra le quali i Comuni interessati, l'ampiezza delle fasce di rispetto. Si fa presente che la stragrande maggioranza degli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa.

Il DM 29/05/2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti” indica le modalità di calcolo della fascia di rispetto tridimensionale esatta, basata sull'obiettivo di qualità dei 3 microtesla per il campo di induzione magnetica. Il DM definisce inoltre, quale fascia semplificata bidimensionale, la Dpa “distanza di prima approssimazione” la quale garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa. Solo nel caso che l'edificio in progetto risulti all'interno della Dpa, è necessario chiedere al gestore/proprietario della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto tridimensionale nella particolare posizione desiderata per la verifica della compatibilità del progetto con l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla.

In merito all'inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione si ricorda che la_l.r. 49 del 6 ottobre 2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione”, prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare.

La legge individua all'art 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti.

Il Programma comunale degli impianti è definito sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b) Il comma 2 dell'art 17 prevede che “fino all'adeguamento

dei regolamenti urbanistici comunali, il programma di sviluppo della rete è elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui all'articolo 11, comma.”. In ogni caso si fa presente che la legge 49/2011 non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla l.r. 65/2014.

Inoltre per quanto concerne la Radioattività ambientale – RADON, si ricorda che la direttiva 2013/59/Euratom del 5 dicembre 2013 “che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom” prevede che gli Stati membri stabiliscano livelli di riferimento nazionali per la concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, lavorativi ed abitativi, pari a non più di 300 Becquerel su metro cubo, come media annua della concentrazione di radon in aria.

Come misura di protezione dal radon si può provvedere all'isolamento dal suolo, tramite vespaio aerato, dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e alla protezione delle eventuali pareti contro terra dei medesimi locali tramite realizzazione di opportuno scannafosso aerato. Le suddette misure sono idonee a fornire contemporaneamente protezione dal gas radon e isolamento dall'umidità del suolo.

5. IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

L'attività di monitoraggio ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive, e permettere quindi ai decisori adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Il Decreto Legislativo 4/2008, all'art. 18, conferisce un ruolo rilevante al processo di "valutazione continua":

"1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 e' data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."

Gli indicatori e il modello DPSIR

L'indicatore è un parametro o un valore derivato da parametri, avente una stretta relazione con un dato fenomeno, in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche dell'evento nella sua globalità, nonostante ne rappresenti solo una parte.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA (European Environmental Agency) ha individuato le tre funzioni principali degli indicatori ambientali in relazione ai processi decisionali:

- fornire informazioni sui problemi ambientali per mettere i responsabili nella condizione di valutarne la gravità;
- dare supporto alla definizione delle priorità, attraverso l'identificazione degli elementi chiave di pressione sull'ambiente e allo sviluppo delle politiche di risposta;
- monitorare gli effetti delle politiche di risposta.

La definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato dell'ambiente, avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro.

Nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), il quale permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso. Secondo il modello DPSIR gli sviluppi di natura economica e sociale (*Determinanti*) esercitano *Pressioni*, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (*Stato*) dell'ambiente e delle risorse naturali; l'alterazione delle condizioni ambientali determina degli *Impatti* sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono *Risposte* da parte della società; le azioni di risposta possono avere una ricaduta diretta su qualsiasi elemento del sistema.

Gli indicatori da utilizzare devono essere:

- *confrontabili*: i parametri monitorati devono essere confrontabili con quelli reperiti negli anni precedenti;
- *diffusi e standardizzati*: nell'analizzare lo stato di fatto è utile effettuare raffronti con realtà territoriali differenti anche al di fuori della Provincia ed è quindi necessario che un certo numero di indicatori siano scelti tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito nazionale ed europeo;
- *significativi*: l'indicatore deve riuscire a fornire un'indicazione quanto più completa e significativa delle informazioni che si intende monitorare;
- *rappresentativi*: l'indicatore deve rappresentare correttamente l'insieme delle informazioni che si intende monitorare anche se prende in considerazione dei campioni delle realtà esaminate.
- *facilmente misurabili*: la chiarezza e la semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore è una garanzia della sua continuità temporale anche se può andare a detrimento della raffinatezza dell'informazione fornita.

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del Piano Strutturale prodotti durante il suo periodo di validità ed è finalizzato a verificare il grado di realizzazione delle azioni previste e la capacità di conseguire gli obiettivi prefissati. Serve inoltre ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive.

Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del presente rapporto. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi individuati nel rapporto ambientale.

Il sistema di indicatori di monitoraggio degli effetti è differenziato a seconda dell'aspetto da valutare; ciascun indicatore viene definito, coerentemente a quanto sviluppato nel quadro conoscitivo. Sulla base dell'insieme delle conoscenze acquisite nelle ricerche specifiche e specialistiche, attivate nell'ambito dell'elaborazione del Piano Strutturale (quadro conoscitivo delle risorse ambientali), il monitoraggio si attua tenendo in considerazione i sistemi di risorse e gli indicatori ad essi connessi, specificati di seguito.

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti

dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di "report" saranno due atti sviluppati da uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie abilità di controllo della implementazione delle politiche pianificatorie e dei piani di settore.

6. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

Per quanto inerente i contributi pervenuti in merito alla procedura di VAS, sono stati relazionati, con esplicito riferimento alla presa d'atto dei singoli contributi/osservazioni nei documenti modificati di VAS, VINCA e dichiarazione di sintesi, nel documento "Controdeduzione alle osservazioni" allegato parte integrante e sostanziale della delibera di Consiglio comunale n. 60 del 27-11-2020 (*ad oggetto "PIANO STRUTTURALE DI ORBETELLO: APPROVAZIONE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI. ART 19 LRT 65/2014; ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA LRT 10/2010; ART. 21 DISCIPLINA PIT/PPR."*).

Con verbale del 05.10.2020, il NUV_VAS (Nucleo Unificato di Valutazione), come identificato ai sensi della Del.G.M. n. 283 del 24-11-2017, in qualità di Autorità Competente per la VAS ai sensi della L.R. 10/2010, si è espressa con proprio **PARERE MOTIVATO ai sensi dell'art. 26 della LRT 10/2010** (*allegato parte integrante della Delibera di Consiglio comunale n. 60 del 27-11-2020*).

L'autorità competente ha infatti svolto le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed ha espresso entro il termine previsto da legge il proprio parere motivato contenente le proposte di miglioramento del piano o programma in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

Il Piano Strutturale, così come i documenti di VAS coordinata con la valutazione di incidenza, sono stati revisionati in funzione delle osservazioni pervenute e delle risultanze del parere motivato di VAS.

Il Rapporto Ambientale, sulla base DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO è stato integrato in sintesi come segue (rimandando per i dettagli, al Documento di proposta di controdeduzioni alle osservazioni):

1) Acquedotto del Fiora. Riferimento: prot. 17734

Il contributo fornisce per ciascuna UTOE il parere relativo alla disponibilità idrica ed alla rete fognaria; tale contributo verrà recepito in sede di redazione del Piano Operativo.

2) Associazione WWF Provincia di Grosseto. Riferimento: prot. 25169

Nel Rapporto Ambientale sono state modificate o maggiormente dettagliate le Azioni A.09, A.66, A.S.33, AS.34 e A.S.36.

3) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Contributo ai sensi dell'art.53 della L.R.T. 65/2014 prot . 26112 del 07.07.2020. prot . 12888 del 02/04/2020

Il capitolo 4 *Valutazione di coerenza esterna* è stato integrato con la verifica di coerenza con i seguenti piani:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale,
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone (Toscana Sud)

4) Regione Toscana Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

Settore Valutazione impatto ambientale, Valutazione ambientale strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale

Contributo ai sensi dell'art.19 della L.R.T. 65/2014 e dell'art. 25 della LR 10/2010. prot . 26112 del 07.07.2020

Il Capitolo 8 del RA è stato integrato con un'analisi matriciale degli effetti sulle componenti ambientali derivanti dalle azioni del PS.

Inoltre, il contributo è stato accolto integrando l'art.9 delle NTA, in relazioni alle seguenti Risorse e componenti:

- risorsa ARIA:
- risorsa ACQUA
- risorsa SUOLO
- risorsa ENERGIA
- per l'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO
- per la componente RIFIUTI:
- per l'INQUINAMENTO ACUSTICO

Il contributo è accolto inoltre integrando l'art.9 delle NTA con seguente comma: *”Il PS recepisce i criteri e gli indirizzi contenuti nelle “Linee Guida per l'edilizia sostenibile in Toscana” e ai “Criteri per la definizione delle prestazioni ambientali delle Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)”*

Il contributo è parzialmente accolto integrando le NTA con il seguente comma: *“Il Piano Operativo in fase di elaborazione dovrà individuare e valutare alternative in relazione alle principali aree tematiche che potranno risultare critiche in base agli approfondimenti specifici svolti in sede di Piano Operativo.”*

In merito al monitoraggio: il RA non ha ritenuto necessario apportare integrazioni sostanziali relativamente al piano di monitoraggio, in quanto gli specifici contenuti sono stati calibrati sia sulle azioni del Piano che sulle caratteristiche ambientali del Comune di Orbetello.

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del Piano Strutturale prodotti durante il suo periodo di validità ed è finalizzato a verificare il grado di realizzazione delle azioni previste e la capacità di conseguire gli obiettivi prefissati. Serve inoltre ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive.

Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del rapporto. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi individuati nel rapporto ambientale.

Il sistema di indicatori di monitoraggio degli effetti è differenziato a seconda dell'aspetto da valutare; ciascun indicatore viene definito, coerentemente a quanto sviluppato nel quadro conoscitivo. Sulla base

dell'insieme delle conoscenze acquisite nelle ricerche specifiche e specialistiche, attivate nell'ambito dell'elaborazione del Piano Strutturale (quadro conoscitivo delle risorse ambientali), il monitoraggio si attua tenendo in considerazione i sistemi di risorse e gli indicatori ad essi connessi. IL Sistema di monitoraggio è stato integrato individuando per alcuni indicatore il valore limite stabilito dalla normativa vigente.

5) Regione Toscana Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente

Contributo ai sensi dell'art.53 della L.R.T. 65/2014 prot . 26112 del 07.07.2020

L'elaborato di VAS è stato modificato sostituendo la dizione "agro-silvo-forestale con agrosilvi-pastorale.

6) Regione Toscana Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti

Contributo ai sensi dell'art.53 della L.R.T. 65/2014 prot . 26112 del 07.07.2020

Il capitolo 11 *Misure di mitigazione e/o di compensazione ambientale* del Rapporto Ambientale è stato modificato ed integrato, come richiesto nell'osservazione/contributo, in merito alle seguenti componenti:

- Componente qualità dell'aria;
- Componente energia;
- Componente rumore;
- Componente radiazioni non ionizzanti e ionizzanti;
- Componenti rifiuti;
- Componente risorsa idrica

7) ARPAT Area Vasta Sud – Dipartimento di Grosseto

Il Rapporto Ambientale è stato integrato introducendo considerazioni in merito al probabile stato dell'ambiente del Comune di Orbetello senza l'attuazione del PS, tenendo conto che l'evoluzione dello stato dell'ambiente non dipende solo dall'attuazione o meno delle previsioni del PS ma è condizionata in maniera rilevante anche dalle azioni dei piani sovraordinati, da altri piani di settore comunale nonché da normative regionali e statali.

Il Rapporto Ambientale è stato integrato introducendo un'analisi SWOT ed effettuando la stima degli impatti legati alle attività industriali.

Il Rapporto Ambientale è stato integrato specificando la tipologia di impatti prodotti mediante un'analisi matriciale che rappresenta uno strumento operativo rivolto a fornire un quadro sintetico dei risultati e dei processi di analisi.

Nella prima colonna della matrice vengono riportate le azioni del Piano Strutturale mentre nella prima riga sono riportate le Componenti quali suolo, acqua, rumore analizzate nel Rapporto Ambientale e che fanno riferimento agli ambiti individuati dalla normativa regionale vigente.

Le componenti (con il numero di riferimento utilizzato nella matrice) sono:

1. *Suolo e sottosuolo*
2. *Aria e inquinamento atmosferico*
3. *Rumore*
4. *Acque superficiali e Acque sotterranee*
5. *Acque meteomarine e destinate alla balneazione*
6. *Energia*
7. *Rifiuti*
8. *Ecosistema e biodiversità*
9. *Paesaggio, elementi di valore paesaggistico, storico architettonico ed archeologico*
10. *Salute umana*
11. *Popolazione e aspetti socio-economico*
12. *Aspetti territoriali*

La valutazione, come relazione causa-effetto di ciascuna azione sulle componenti, avviene tramite l'espressione di un giudizio qualitativo sia sugli effetti che sulla rilevanza degli impatti determinati da ciascuna azione.

Si evidenzia che la valutazione considera gli effetti potenziali, cioè quelli che presumibilmente potrebbero generarsi in assenza dell'attuazione di misure di mitigazione o di prevedibili conseguenze positive di altre azioni previste dal piano. In altre parole, mette in evidenza quelle situazioni in cui è opportuno intervenire per assicurare la sostenibilità del Piano analizzato.

In merito all'attribuzione dei giudizi qualitativi sugli effetti e sulla loro rilevanza è stato adottato lo schema di riferimento di seguito riportato:

- Tipo/categoria di effetto:

	potenzialmente positivo
	incerto
	potenzialmente negativo
	Nessun effetto

- Probabilità e durata dell'effetto:

T - temporanea

P - permanente

- Inoltre, nella matrice si indica l'effetto è:

B - a breve termine

M - medio termine

L - lungo termine

In merito alle misure di mitigazioni compensazione degli impatti il RA non è stato integrato, se non per quanto riguarda il contributo della Regione Toscana Regione Toscana Direzione Urbanistica e Politiche Abitative **Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti come illustrato in precedenza.**

Il RA è stato infine integrato con lo specifico capitolo 10 in cui si illustra la sintesi delle ragioni delle scelte delle alternative e dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del PS.

7. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE EFFETTUATE DAL PIANO STRUTTURALE

L'adeguamento degli strumenti urbanistici è occasione per l'Amministrazione per rilanciare la visione del territorio, patrimonializzando peraltro la conoscenza espressa nel PS e RU vigenti, e per dotarsi di un portfolio metaprogettuale fermo e maturo che possa:

- essere quadro condiviso stabile, riconosciuto e condiviso dalla comunità orbetellana;
- produrre esiti certi tra i quali, non ultimo, quello di costituire lo sfondo programmatico atto a intercettare anche le risorse delle politiche pubbliche disponibili.

Il nuovo Piano Strutturale si basa su quattro strategie riconducibili a contenuti progettuali di area vasta che, in coerenza con il PIT e il PTC, potranno trovare persino modalità di coordinamento dei piani, fino alla formazione, in futuro, di un unico auspicabile Piano Strutturale Intercomunale della Costa d'Argento.

Le quattro strategie del Piano Strutturale 2020 di Orbetello, già richiamate, sono:

I. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA D'ACQUA

II. LA STRATEGIA DI SVILUPPO INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ

III. LA STRATEGIA DI RIGENERAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

IV. LA STRATEGIA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI TERRITORIALI VERDI E RURALI

Alle quattro strategie suddette corrispondono Azioni di piano con valenza strategica che definiscono il contenuto principale del PS e orientano in maniera sostanziale il Piano Operativo.

Azioni di piano con valenza strategica derivanti dalle strategie di piano, articolate nelle UTOE - riquadro di sintesi

DENOMINAZIONE UTOE	AZIONI DI PIANO CON VALENZA STRATEGICA
UTOE 1 - Talamone e Fonteblanda	<ul style="list-style-type: none">- Corridoio Tirrenico SS1-Aurelia- Ciclovia tirrenica- Valorizzazione del sistema di promontori e torri- Valorizzazione del nucleo storico di Talamone- Formazione di un waterfront green a Talamone- Cura della viabilità e sentieristica nel territorio rurale- Tutela paesistica e ambientale della laguna, del litorale e degli istmi- Allontanamento del cuneo salino- Acquacoltura: cantine- Habitat prioritari marini: gestione integrata delle componenti naturali e valorizzazione dei servizi ecosistemici- Progetto FLAG Costa d'Argento

DENOMINAZIONE UTOE	AZIONI DI PIANO CON VALENZA STRATEGICA
UTOE 2 - Costa centrale	<ul style="list-style-type: none"> - Corridoio Tirrenico SS1-Aurelia - Ciclovia tirrenica - Allontanamento cuneo salino
UTOE 3 - Piana centrale	<p>Cura della viabilità e sentieristica nel territorio rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziali corridoi ecologici fra terra e mare - Allontanamento del cuneo salino
UTOE 4 - Laguna di Orbetello	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione della rete di parchi urbani e aree naturalistiche - Sviluppo vie d'acqua e realizzazione nuovi attracchi in laguna - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura - Sviluppo delle vie d'acqua e realizzazione di nuovi attracchi in laguna - Varco visuale e potenziale connessione ecologica con aree a valenza naturalistica - Habitat prioritari marini: gestione integrata delle componenti naturali e valorizzazione dei servizi ecosistemici - Corridoio ecologico terra-mare - Implementazione della rete di mobilità ciclabile
UTOE 5 - Orbetello, Albinia e Fascia infrastrutturale	<ul style="list-style-type: none"> - Corridoio Tirrenico SS1-Aurelia - Ciclovia tirrenica - Riqualficazione mura e area ex Idroscalo a Orbetello - Implementazione della rete di parchi urbani e aree naturalistiche - Sviluppo vie d'acqua e realizzazione nuovi attracchi in laguna - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura - Varco visuale e potenziale connessione ecologica con aree a valenza naturalistica - Miglioramento flussi veicolari istmo di Orbetello - Potenziali corridoi ecologici fra terra e mare - Completamento e riqualficazione delle opere di urbanizzazione a Le Topaie
UTOE 6 - Massiccio calcareo	<ul style="list-style-type: none"> - Corridoio Tirrenico SS1-Aurelia - Ciclovia tirrenica - Valorizzazione del sistema di promontori e torri - Riqualficazione, bonifica ambientale e riuso siti industriali dismessi - Implementazione della rete di parchi urbani e aree naturalistiche
UTOE 7 - Tagliata	<ul style="list-style-type: none"> - Corridoio Tirrenico SS1-Aurelia - Ciclovia tirrenica - Valorizzazione del sistema di promontori e torri

DENOMINAZIONE UTOE	AZIONI DI PIANO CON VALENZA STRATEGICA
	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione della rete di parchi urbani e aree naturalistiche - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura - Riqualificazione dell'ambito della Tagliata e di Porto Cosanus

La VAS durante l'iter di formazione del PS ha valutato le differenti alternative mediante la stima quantitativa degli impatti effettuata nella VAS e analizzando, anche mediante gli schemi logici e la matrice riportata al paragrafo 8.1, le azioni in relazione alle componenti ambientali.

Sostanzialmente le due alternative più rilevanti sono:

- l'ipotesi 0 ossia lo stato attuale;
- l'ipotesi contenente le previsioni del PS.

Con la stima quantitativa degli impatti effettuata nella VAS, si mette a confronto lo stato attuale delle risorse con quello contenuto nel progetto di Piano. Le previsioni di dimensionamento e le scelte strategiche contenute nel PS, rispondono alle richieste di sviluppo del territorio di Orbetello analizzate, discusse e valutate durante tutto l'iter di formazione del PS anche in sede di partecipazione pubblica con l'intera collettività.

Le aree esterne al territorio urbanizzato sono state discusse e valutate anche in sede di Conferenza di Copianificazione.

Le nuove funzioni e interventi di trasformazione, tenendo conto di quanto definito nello Statuto del territorio e nelle quattro strategie che compongono il piano, investono la *capacità* (intesa come *capienza* ma anche come *qualità* che le azioni a valenza strategica esprimono) e la *fattibilità* (intesa come *reale messa in opera del piano* ma anche come *strumentazione-volano* per contribuire al benessere in senso lato della comunità) delle scelte contenute nel nuovo Piano strutturale. Pertanto, le nuove funzioni e interventi di trasformazione diventano connotati arricchenti dello sviluppo sostenibile e della tutela paesaggistica:

- nel caso dell'ambito di Talamone e Fonteblanda, facendo leva intorno all'attuazione del Piano regolatore del Porto, con il miglioramento delle dotazioni territoriali pubbliche per la mobilità (parcheggi e infrastrutture viarie), il tempo libero, la fruizione di qualità del territorio e il consolidamento della vocazione produttivo-artigianale legata, appunto, allo sviluppo del porto;
- nel caso dell'ambito di Albinia, ridefinendo il ruolo e il rango dell'insediamento stesso, da centro di recente formazione nato e sviluppatosi come riferimento urbano della grande piana agricola, a nodo primario del policentrismo presente nel territorio del Comune di Orbetello. Nodo primario per Albinia significa conferimento delle nuove funzioni (residenziali, turistico-ricettive, direzionali e di servizio di dotazioni pubbliche di interesse pubblico) previste nel piano, che ne possano accrescere "l'effetto-città" e, con l'occasione, qualificarne i margini fisici

- nel caso dell'ambito di Orbetello scalo, restituendo al corretto, ordinato e sostenibile funzionamento urbano le sacche di territorio dequalificate, da bonificare/recuperare e i grandi contenitori dismessi attualmente presenti.

Le forme di riuso previste, quando non di demolizione (certamente non nuovo dimensionamento) di ciò che è allocato nella legatura nevralgica di Orbetello Scalo, insieme alla stazione ferroviaria e allo snodo dell'Aurelia da e verso l'Istmo di Orbetello, sono in questo senso occasione per assegnare funzioni anche di eccellenza, ad esempio, per le cosiddette "zone F" (quando si prefigura il Parco territoriale sul versante collinare retrostante la ex-Sipe Nobel e intorno alla realizzanda nuova piscina comunale), oppure per l'insediamento di forme di residenzialità innovative, come le *senior houses* nella ex-Sitoco).

In estrema sintesi, tenendo conto in riferimento a tutti gli approfondimenti di quadro conoscitivo, il Piano assume una scelta chiara in direzione di una modello di sviluppo sostenibile, sostanzialmente con un'unica previsione di nuovo dimensionamento (ex-Aeronautica in Albinia) e, per il resto, con la previsione del riuso (anche di grandi complessi dismessi) presenti sul territorio. A questa componente predittiva il Piano ne abbina una seconda, di ampio respiro, affinché il territorio possa adeguatamente sostenere il sistema economico-sociale equo e duraturo, con una valenza rurale e verde che possa propagarsi oltre i confini amministrativi.

8. LO SVOLGIMENTO DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA E LE MODIFICHE AL PIANO STRUTTURALE DERIVANTI DALLA PRESA D'ATTO DEGLI ESITI DELLA CONFERENZA.

Il Comune, con nota prot. 46961/2020 del 11-12-2020, ha inviato la documentazione come modificata a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e portata in Consiglio con Del. C.C. n. 60 del 27-11-2020 agli Enti (Regione, Provincia, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana) e ha richiesto, ai sensi dell'articolo 31 della L.R.65/2014 e del PIT/PPR, la convocazione della Conferenza Paesaggistica al fine di verificare l'adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica del "Piano Strutturale".

La Conferenza paesaggistica si è tenuta nelle date del 26 MARZO 2021, 28 APRILE 2021, 11 MAGGIO 2021 e si è conclusa con tre verbali che indicano le modifiche da effettuare affinché sia verificata l'adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica del "Piano Strutturale".

In merito a tali modifiche è stato redatto un documento, al quale si rimanda (*allegato 2 alla relazione del responsabile del procedimento inerente l'approvazione del piano*), denominato "CONSIDERAZIONI VALUTATIVE INERENTI ALLE PRINCIPALI MODIFICHE APPORTATE AL PIANO STRUTTURALE IN ACCOGLIMENTO DELLE INDICAZIONI ESPRESSE DALLA CONFERENZA PAESAGGISTICA".

Il documento si conclude come di seguito riportato:

“In conclusione, si può affermare che le modifiche apportate al Piano Strutturale in recepimento delle prescrizioni e degli esiti della Conferenza Paesaggistica, non solo non comportano effetti negativi sulle componenti ambientali ma, vista anche la riduzione del dimensionamento di alcune AT, possano considerarsi migliorative in termini di pressione e consumo di risorse ambientali.”.

Tutta la documentazione è stata infine esaminata dall’Autorità competente per la VAS (NUV – VAS) con un verbale del 16.12.2021, a cui si rimanda (*allegato 3 alla relazione del responsabile del procedimento inerente l’approvazione del piano*), che RITIENE congrue le valutazioni di carattere ambientali ivi espresse.

Documento redatto in data 10.03.2022

Il responsabile del Procedimento
Arch. Francesca Olivi

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)